



«Tutelare cittadini e ambiente sarà sempre la nostra priorità»

I PRODUTTORI

Mattia Zanardo

CONEGLIANO

Chi vive tra i vigneti del Prosecco docg gode di buona salute. O quantomeno, non peggiore di chi abita in una grande città. Lo studio condotto dall'Usl 7 di Pieve di Soligo pone un primo punto fermo nell'ormai annoso dibattito sull'uso di fitofarmaci e anti-parassitari che ormai da anni oppone viticoltori, ambientalisti e residenti della zona. Al Consorzio di tutela del Conegliano-Valdobbiadene Prosecco superiore (nella cui area di competenza si è svolto il monitoraggio) accolgono con favore gli esiti dell'indagine: «Siamo ovviamente soddisfatti dei risultati comunicati dall'Usl -conferma il presidente Innocente Nardi- perchè



I PRODUTTORI hanno accolto con evidente sollievo l'esito delle analisi e confermano che la tutela dei cittadini e del territorio resterà prioritaria anche in futuro

IL CONSORZIO

«C'è già un codice di autodisciplina»

possono rasserenare la popolazione e soprattutto perchè ci rafforzano nella convinzione che il lavoro intrapreso a livello di consorzio con le aziende va nella direzione



giusta. Ovvero, tutelare i cittadini e tutelare un territorio d'eccellenza. I residenti possono stare tranquilli e nello stesso tempo siamo consapevoli che dobbiamo sempre più garantire la cittadinanza e il territorio».

Da tempo l'organismo è impegnato in iniziative e attività di formazione per migliorare sempre più la convivenza tra coltivatori e abitanti (figure che peraltro, spesso coincidono). Il direttore Giancarlo Vettorello, sottolineando a sua volta come i dati siano confortanti, assicura che l'impegno del Consorzio verso la

promozione di una viticoltura sempre più rispettosa proseguirà. «L'obiettivo è fare di questo settore produttivo un sistema che garantisca una sempre maggior tutela dell'ambiente e di chi vi lavora e abita -spiega Vettorello- A questo scopo il Consorzio intende favorire una cultura diffusa e generalizzata sull'utilizzo responsabile dei prodotti fitosanitari, per i quali il nostro ha già introdotto da alcuni anni il Protocollo viticolo, un codice di autodisciplina orientato a ridurre l'uso dei fitofarmaci da parte dei viticoltori».